

Come avviene la tassazione sulle vincite

La prima domanda che ti farai è: devo riportare le **vincite al casinò** nella dichiarazione dei redditi? La risposta è: no se si tratta di un casinò autorizzato Aams; sì negli altri casi. Infatti le vincite realizzate e pagate da uno degli operatori muniti di regolare licenza al **gioco a distanza** in Italia sono già tassate in partenza dal casinò stesso, che paga una trattenuta all'origine. Quindi se sei vincitore puoi incassare la vincita senza dover effettuare nessun adempimento fiscale.

L'ammontare della ritenuta fiscale è stabilito per legge [1] e le aliquote per ciascun tipo di gioco vengono periodicamente aggiornate. In genere, la detrazione sui **giochi dei casinò** è del 25% sulla somma vinta dal giocatore. Ma la tassazione parte solo dagli importi vinti superiori a 100 euro. L'importo che ti verrà pagato è già al netto di questa trattenuta fiscale, che l'operatore riverserà allo Stato nelle liquidazioni periodiche delle imposte a suo carico.

Ricorda che dal 1° luglio sono in vigore i nuovi limiti tradizionali, in caso di vincita superiore, dovranno effettuare un bonifico o utilizzare un'altra forma di pagamento digitale o comunque tracciabile, come gli assegni, ma non potranno pagare le vincite per cassa. Nei **casinò online**, il pagamento avviene sempre con accredito dell'importo sul conto del giocatore.

I casinò illegali

Con i **casinò non autorizzati** al gioco a distanza invece la situazione si complica. Qui è indifferente che l'operatore (in genere riconoscibile dal fatto che il sito ha dominio “.com” ed è sprovvisto delle indicazioni che ti abbiamo illustrato nei paragrafi precedenti) sia autorizzato in un altro Stato estero o non lo sia affatto: l'assenza della licenza rilasciata dall'Aams lo pone al di fuori del circuito legale.

In questi casi dovrai dichiarare le vincite nella **dichiarazione dei redditi**, riportandole nel modello Unico (in questo caso non va bene il 730) tra i “**Redditi diversi**” perché il fisco italiano le considera, in base alla legge [2], come plusvalenze straordinarie. La tassazione sarà più svantaggiosa perché si applicherà l'aliquota Irpef marginale (che può arrivare al 43% per i redditi annui complessivi superiori a 75mila euro), anziché quella in misura fissa trattenuta a monte dal casinò legale.

Non conviene “barare” perché lo Stato è molto severo contro questi siti che non pagano le tasse nel nostro Paese. Le società sprovviste di licenza che arrivano online in Italia sono costantemente monitorate – come dimostra il fatto che tutti i siti scoperti vengono subito oscurati da una pagina dove compare il divieto imposto dall'Aams – e il fisco potrebbe accertare abbastanza facilmente, prima ancora delle vincite realizzate, i **depositi** fatti anche telematicamente dal giocatore per operare su quella piattaforma. Infatti le banche devono comunicare periodicamente all'Aams le transazioni effettuate dai loro clienti su conti di gioco che appartengono a casinò non legali.

Quindi, prima ancora della vincita, occorrerà dimostrare al fisco la disponibilità del **denaro impiegato per giocare**. Inoltre con un casinò estero e illegale sarà molto più difficile dimostrare la **provenienza della somma vinta**. Così, in caso di controlli dell'Agenzia delle Entrate si rischia non solo il recupero a tassazione dell'ammontare evaso ma anche un **accertamento** sulla posizione complessiva, dal quale potrebbero emergere anche altri fenomeni di evasione del contribuente controllato. Insomma, a giocare (e a vincere) su un casinò illegale si rischia grosso.

Cosa fare in caso di controlli dell'Agenzia Entrate

Può accadere che, anche a distanza di tempo, l'Agenzia delle Entrate verifichi che sul tuo conto corrente è arrivata una determinata somma e ti chieda di giustificarne la provenienza, o il successivo impiego, specialmente se si tratta di importi consistenti. In questi casi accadrà infatti che i **proventi delle vincite** superino il reddito dichiarato e le spese effettuate siano superiori al consueto ammontare, come nel caso in cui tu abbia approfittato della vincita per **acquistare beni di lusso**, una nuova auto o addirittura una nuova casa.

Così la **sproporzione** risulterà evidente, ma non c'è motivo di preoccuparsi, a condizione di poter comprovare la vincita avvenuta. Per questo c'è la **documentazione bancaria**, che prova in maniera inoppugnabile la circostanza che il soggetto che ha erogato il denaro è un operatore autorizzato. Ma è sempre bene conservare anche le **ricevute** telematiche dell'operazione (vincita realizzata e pagamento ottenuto) che dimostrano la provenienza della somma: se essa deriva da un